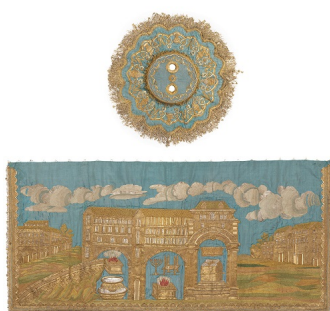


Scritto da Antonella Burberi

Giovedì 27 Giugno 2019 09:02 -

---



***Ricamatrice romana***

*Me'il Fiano*

Scritto da Antonella Burberi  
Giovedì 27 Giugno 2019 09:02 -

---

1764

*ricamo riportato in raso bianco, ricamo con seta policroma e filati metallici in argento e argento dorato su raso azzurro*

*Sala "Da Judaei a Giudei: Roma e i suoi ebrei", Museo Ebraico di Roma, Roma*

**E L'ARTE DEL TESSUTO RACCONTO' LA STORIA DELL'ITALIA EBRAICA**

***Agli Uffizi fino alla fine di ottobre una mostra inedita con 140 opere tra arazzi, merletti, stoffe e addobbi.***

La storia degli ebrei italiani osservata da una prospettiva inedita e cromaticamente caleidoscopica, quella dell'**arte del tessuto**: è ***Tutti i colori dell'Italia ebraica, grande mostra accolta dal 27 giugno al 27 ottobre nell'aula magliabechiana della Galleria degli Uffizi di Firenze. Circa 140 opere, tra arazzi, stoffe, addobbi, merletti, abiti, dipinti ed altri oggetti di uso religioso e quotidiano,*** presentano per la prima volta la storia degli ebrei italiani attraverso una delle arti meno conosciute, ossia la tessitura, che nel mondo ebraico ha sempre rivestito un ruolo fondamentale nell'abbellimento di case, palazzi e luoghi di culto. Ne emerge un ebraismo attento alla tradizione, ma anche gioioso, colorato, ricco di simboli. Si riconosce inoltre il carattere interculturale e internazionale di questo popolo, soprattutto grazie all'eccezionale varietà dei motivi sui tessuti, dove il colore spesso predomina in maniera stupefacente.

Si parte dai tempi antichi e si arriva fino alla moda del Novecento e all'imprenditoria tessile moderna, affrontando temi chiave quali il ruolo della scrittura come motivo decorativo, l'uso dei tessuti nelle sinagoghe, il ricamo come lavoro segreto, il ruolo della donna. Protagoniste già nella Bibbia, anche nei secoli recenti le stoffe hanno la capacità di esprimere l'anima del popolo ebraico attraverso capolavori assoluti, spesso provenienti dal vicino e dal più lontano Oriente con cui gli ebrei italiani entravano in contatto per legami familiari e per commerci: si veda la spettacolare tenda (la *parokhet*), di manifattura ottomana del primo quarto del XVI secolo, prestata dal Museo della Padova Ebraica.

Le diverse comunità ebraiche italiane, in osmosi con la società circostante con cui si confrontavano, finivano per acquisire linguaggi ed espressioni artistiche locali: nelle opere tessili provenienti da Livorno, Pisa, Genova e Venezia, ad esempio, è manifesta l'influenza del vicino Oriente, molto diversa da quanto vediamo in quelle romane, fiorentine o torinesi, che si confrontavano con il gusto dei poteri dominanti in Italia.

Scritto da Antonella Burberi  
Giovedì 27 Giugno 2019 09:02 -

---

Nel percorso della mostra sarà possibile ammirare alcuni pezzi rarissimi, provenienti da musei e collezioni straniere, che conducono idealmente il visitatore attraverso le feste ebraiche: tra questi i frammenti ricamati provenienti dal Museum of Fine Arts di Cleveland, le due tende dal Jewish Museum di New York e dal Victoria and Albert Museum di Londra che insieme a quella di Firenze formano un trittico di arredi (per la prima volta riuniti insieme) simili per tecnica e simbologia.

Straordinario e unico è un cofanetto a niello della fine del Quattrocento proveniente dall'Israel Museum di Gerusalemme che, come una specie di computer ante litteram ad uso della padrona di casa, tiene il conto della biancheria che via via era consumata dai componenti della famiglia.

Dagli abiti – in particolare quelli femminili – spesso si ricavavano le stoffe preziose per confezionare paramenti e arredi sinagogali, dove talvolta è possibile individuare le linee delle vesti e il loro uso originario. Nel *Ritratto del conte Giovanni Battista Vailettidi Fra Galgario*, del 1720 (un prestito eccezionale dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia) il personaggio indossa una splendida marsina in prezioso broccato e nell'

*Allegoria*

*dei cinque sensi*

di

Sebastiano Ceccarini (1745), ad esempio, la veste della bambina è dello stesso tessuto della

*mappà*

Ambron realizzata a Roma nel 1791-92.

Splendidi i ricami, alcuni con 'stemmi parlanti' (gli ebrei non potevano ricevere un titolo nobile) entro fastose cornici barocche. Vere e proprie "pitture ad ago" che brillavano alle luci mobili delle candele e delle torce, in un trionfo di sete colorate, di fili d'oro e d'argento, sono opera delle abili mani delle donne che, pur rinchiusi tra le mura domestiche, esprimono una stupefacente inventiva e ampiezza di conoscenze.

Tra i tessuti più antichi in mostra, databili al **Quattrocento**, sono una **tenda per l'armadio sacro** proveniente dal **Museo Ebraico di Roma**, un'altra proveniente dalla **Sinagoga di Pisa** e un telo del '900

Scritto da Antonella Burberi  
Giovedì 27 Giugno 2019 09:02 -

---

### **Parato della Badia Fiorentina**

' che in origine ricopriva per le feste solenni tutte le pareti della chiesa. Sono tutti eseguiti in un **velluto cesellato e tramato di fili d'oro nel motivo della 'griccia' – una melagrana su stelo ondulado – che è forse il disegno tessile più tipico del Rinascimento in Toscana**

.

Una scoperta sorprendente è l' **Aron Ha Qodesh**, un **armadio sacro proveniente dalla più antica sinagoga di Pisa**

. Le decorazioni dipinte e le dorature del mobile, ora riscoperto come originale del XVI secolo, sono riemerse sotto le innumerevoli mani di tinta bianca che l'avevano deturpato.

Le sezioni tematiche della mostra giungono ai giorni nostri, passando attraverso il collezionismo tessile dell'Ottocento, di cui fu massimo esponente **Giulio Franchetti**, che ha donato la **sua raccolta al Museo del Bargello**

, ma anche l'imprenditoria - in particolare di quella pratese con la **famiglia Forti-Bemporad**

- e la creatività di alcune famose stiliste.

L'esposizione termina con **un capolavoro assoluto, il merletto lungo otto metri disegnato da Lele Luzzati per il transatlantico Oceanic**. È un collage di

pezzi antichi e moderni che riproduce

**I fasti e le immagini della Commedia dell'Arte Italiana**

, in un medium inusitato, che unisce l'antica manualità a un'incredibile forza espressionista.



Fig. 21

**Emanuele (Lele) Luzzati (Genova 1921-2007)**

**Manifattura Mario Zennaro**

*I fasti e le immagini della Commedia dell'Arte Italiana*

1964

pizzo a tombolo

# L'ARTE DEL TESSUTO RACCONTA LA STORIA DELL'ITALIA EBRAICA - MOSTRA AGLI UFFIZI

Scritto da Antonella Burberi

Giovedì 27 Giugno 2019 09:02 -

---

Museo del Pizzo al Tombolo, Rapallo